

Comunicato Stampa

Il Servizio Sanitario Nazionale è per la prima volta a rischio Default Le proposte di Meridiano Sanità per rimanere dentro 'l'Europa'

Roma 6 novembre 2012 - Per il Servizio Sanitario Nazionale italiano, **la sostenibilità nel tempo rischia di divenire un'utopia**. E il default economico, è un rischio concreto nel prossimo futuro. In meno di quarant'anni la spesa sanitaria pubblica dovrebbe diventare più del doppio dell'attuale, raggiungendo circa 281 miliardi di euro contro i 112,7 attuali (nel 2012 per la prima volta in diminuzione in termini assoluti). Non considerando l'evoluzione epidemiologica, e quella tecnologica, ma solo l'evoluzione demografica.

Al contrario i vincoli di finanza pubblica, in un periodo di recessione, **hanno comportato nel periodo dal 2010 al 2014, tagli alla sanità pubblica per 24,4 miliardi di euro a cui si potrebbero aggiungere gli ulteriori tagli previsti nel disegno di legge di Stabilità per un totale di 26 miliardi di euro complessivi**. Nell'utopia di garantire **il mantenimento degli stessi livelli di assistenza** su tutto il territorio nazionale.

L'Italia sempre più lontana dall'Europa

Il rapporto spesa sanitaria/PIL in Italia, evidenzia un gap di spesa molto rilevante con gli altri Paesi europei che, **nella spesa pubblica pro capite**, è ancora più significativo. L'Italia spende per ogni cittadino circa il 30% in meno rispetto alla Germania, il 23% rispetto alla Francia e il 16% rispetto al Regno Unito. Se poi si considerano le stime di crescita del PIL italiano nei prossimi 5 anni - nettamente inferiore agli altri Paesi europei - questo trend porterà presumibilmente il gap della 'spesa sanitaria disponibile' per ciascun cittadino italiano, a scendere del 35% rispetto ai tedeschi, del 30% rispetto ai francesi e del 25% rispetto agli inglesi, ovvero una differenza che si aggira tra i 650 e i 1000 euro pro capite, a parità di potere d'acquisto.

A definire questo futuro dai contorni allarmanti sono i **modelli previsionali** sviluppati da **Meridiano Sanità - The European House Ambrosetti**, presentati oggi a Roma nell'ambito del convegno "Sanità e salute in Italia in un contesto di crisi economica: la direzione per la crescita".

Sulla scorta di queste rilevazioni, la salvaguardia del Servizio Sanitario Nazionale può essere garantita agendo su tre diverse direttrici:

- Organizzazione
- Innovazione 'è Sviluppo'
- Integrazione

Industria farmaceutica: un'opportunità del Paese

In questo contesto l'industria farmaceutica che opera e investe in Italia può rappresentare senza dubbio una importante **leva per la crescita del Paese**.

L'Italia attualmente il secondo produttore di farmaci in Europa, rischia, invece, di vedere ridotta sensibilmente la presenza di un settore produttivo ad alta tecnologia di assoluto valore per l'economia italiana:

- 65.000 dipendenti, il 90% dei quali laureati o diplomati;
- 165 impianti produttivi che garantiscono 25 miliardi di produzione annua, di cui il 61% destinato all'export
- 2,4 miliardi di investimenti annui in produzione e ricerca

E' necessario quindi – come emerso con chiarezza dal Forum Meridiano Sanità 2012 - garantire sempre di più, in un quadro normativo stabile, gli investimenti in ricerca e produzione e l'innovazione, **che rappresenta il valore fondante dell'industria farmaceutica**. Due elementi che contribuiscono rispettivamente alla crescita economica e al miglioramento delle terapie **e di conseguenza della qualità della vita dei pazienti, riducendo in molti casi i costi della sanità**. Per molte patologie infatti **l'accesso a farmaci innovativi e più efficaci può abbattere la necessità di cure ospedaliere**.

Di seguito la proposta di 'Decalogo di Intervento' per Meridiano Sanità 2012

- 1) Rivedere le **scelte di allocazione** delle risorse pubbliche attraverso una ridefinizione dell'assetto organizzativo del SSN
- 2) Accelerare il processo di **deospedalizzazione** già avviato
- 3) Proseguire nel **riordino delle cure primarie** secondo le migliori pratiche già implementate in alcune Regioni e le linee guida contenute nel Decreto Balduzzi
- 4) Favorire lo sviluppo di una **rete nazionale di Strutture di eccellenza** nella ricerca e assistenza ospedaliera
- 5) **Razionalizzare le dotazioni e diagnostiche** e migliorare l'appropriatezza della domanda di prestazioni
- 6) Definire e condividere i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (**PDTA**) ottimali
- 7) Riportare a livello centrale la **governance della spesa farmaceutica** attraverso l'istituzione di un fondo nazionale
- 8) **Eliminare il passaggio di valutazione dei farmaci** – già svolto a livello centrale da EMA e AIFA – da parte delle commissioni regionali e locali/ospedaliere per l'immissione all'interno dei prontuari terapeutici
- 9) Garantire la **sostenibilità** del Servizio Sanitario negli anni futuri
- 10) Aumentare la diffusione di forme di **sanità integrativa**